Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

LA REALTA' ROMANA CONTRO LE FORMULE ASTRATTE

I problemi cittadini al fondo del dibattito sulle giunte

Martedì si riunisce il Comitato direttivo della Federazione comunista - Domani il Comitato romano della D.C. — Nuove candidature d.c. per il sindaco

La formazione delle giunte comunali a Roma e nella provincia e la formazione della giunta provinciale saranno all'ordine del giorno nella riunione del Comitato direttivo della Federazione comunista romana, convocato per le ore 17 di martedì prossimo. Il giorno precedente discuteranno allo stesso tema, partendo naturalmente dall'analisi dei risultati elettorali, così come farà il comitato federale, i segretari delle sezioni comuniste romane.

La riunione del comitato federale assume una importanza rilevante nel momento in cui il dibattito politico intorno ai risultati elettorali e ai loro riflessi pratici si fa sempre più serrato in vista della formazione delle giunte. E' superfluo, giacchè la cosa è nota ed ha portata nazionale, insistere sull'importanza del voto romano e della situazione romana. Le risoluzioni del Consiglio nazionale democristiano e le dichiarazioni immobiliste dei dirigenti liberali sia nazionali che romani non sono state considerate a Roma come rispondenti alle indicazioni del corpo elettorale, così chiaramente espressione di un'esigenza di rinnovamento, che, invece, si tenta di soffocare dietro il velo di formule vecchie e superate. Non è casuale il fermento vivissimo esistente fra i repubblicani romani che ha avuto un'eco rilevante fra i dirigenti nazionali del partito. Non è neppure un mistero che fra gli stessi democristiani romani fermenta l'insoddisfazione per il prevalere, ancora oggi, fra i dirigenti nazionali del partito, di orientamenti che fanno a pugni con la realtà della situazione politica.

Per domani, come abbiamo annunciato, è prevista la riunione del comitato romano della D.C. Non è facile dire se la maggioranza dei dirigenti romani democristiani, notoriamente eletti dal recente congresso in polemica con la lista fanfaniana e appartenenti quasi tutti alla destra andreottiana, si accoderanno alle decisioni «centriste» del Consiglio nazionale. Comunque, si ha ragione di credere che i riflessi del voto romano non mancheranno di avere il loro peso nella discussione, che si prevede molto animata, a cominciare dal nome del sindaco che la D.C. dovrà proporre per la ventilata «giunta di minoranza».

Non è stata mai nascosta, neppure dall'interessato, la riluttanza di Tupini verso una giunta non sorretta da una maggioranza solida. Basterebbe questo fatto per porre ai d.c. romani problemi di natura non solo aritmetica, ma di scelta politica, a meno che Tupini, il quale rinuncerebbe al mandato parlamentare solo nel caso di una nomina non aleatoria, non si decida all'ultimo momento a accettare un posto di sindaco piuttosto rischioso.

In vista di ciò, sono cominciati a circolare diversi nomi e diverse soluzioni, su cui, appunto, il comitato romano della DC dovrebbe a lungo discutere. Si parla di Cioccetti, il secondo nell'elenco degli eletti democristiani, sul quale le destre potrebbero essere portate a porre ipoteche. Cioccetti, come è noto, fu presidente dell'Azione cattolica e gode tuttora di appoggi cospicui tra la curia romana. Come candidato, una parte dei componenti il comitato romano, per esempio, vorrebbe Candiotti-Galloni, uomo ritenuto pubblicamente non compromesso e piuttosto bene accetto alla sinistra democristiana.

Per quanto ciò possa apparire singolare, si parla anche nuovamente di Andreotti, il quale dovrebbe, da parte sua, rinunciare al mandato parlamentare, per fare, alla suprema direzione cittadina.

Non è sapido, in ogni modo, che posti e questi termini [illegible] elezione del sindaco e della giunta appare [illegible] di un [illegible] dei partiti e interessi di persona, mentre è vero che particolarmente la composizione dell'amministrazione romana non può prescindere da specifici interessi di politica generale e di *politica cittadina*. La composizione del Consiglio e la migliore dimostrazione che alla formazione di una giunta stabile non si può giungere se non si tiene conto della forza dei raggruppamenti politici rappresentati. E' peraltro evidente che non si può sollecitare alcuna adesione se non caratterizzando concretamente l'indirizzo di governo. La discussione non può svolgersi astrattamente, ma essa può suscitare interesse solo se parte dalla realtà dei problemi romani, dalla necessità di mutare seriamente gli indirizzi precedenti, che hanno lasciato marcire questioni di grande importanza e di stringente urgenza. Si pensi, tanto per citare una questione di fondo, al piano regolatore di Roma, che investe problemi di politica cittadina assolutamente strutturali. Si pensi, tanto per parlare di cose più immediate, alle condizioni sempre più gravi delle borgate romane, alla necessità immediata di costruire case, alle questioni assistenziali, ai servizi pubblici che in taluni settori hanno bisogno di rinnovazioni sollecite, alla politica delle aree in relazione col nuovo piano regolatore, ecc. L'amministrazione cittadina deve qualificarsi sulle cose, su *queste* cose e deve fondarsi sulla indicazione politica che l'avanzata delle sinistre ha posto in modo chiaro di fronte a tutti.

Presentazioni di modelli

Le «presentazioni di modelli di alta moda italiana - Collezioni Autunno-Inverno 1956-1957» per i compratori ed i giornalisti esteri avranno luogo a Roma nei giorni 18, 19, 20 e 21 luglio e sono organizzate dal Centro romano per l'alta moda italiana e dal SIAM.

LA FOTO del giorno

OSTIA O CANNES? — L'obiettivo ha colto a passeggio per il lungomare di Ostia questa coppia: ma non si tratta dell'unica esistente. Non è raro, anzi, incontrare gente vestita in fogge strane, quest'anno al Lido. Tuttavia, malgrado l'aria lievemente cosmopolita, Ostia rimane Ostia: la spiaggia dove la domenica si va a fare il bagno con i ragazzini

DOPO AVER ATTESO LA CONCLUSIONE DELLE ELEZIONI

Il processo Immobiliare-Espresso avrà inizio stamane in Tribunale

Sotto accusa le speculazioni della potente società e la politica di Salvatore Rebecchini — Natoli, Cianca, Gigliotti e Cattani fra i testimoni

Avrà inizio stamane, dinanzi alla quarta sezione penale del Tribunale di Roma, il processo contro il settimanale radicale *L'Espresso* querelato dalla *Società generale immobiliare*. L'impresa vaticana si ritenne diffamata da un clamoroso articolo di Manlio Cancogni, apparso sul settimanale l'11 dicembre dello scorso anno, e pertanto sporse denuncia.

Potrebbe trattarsi, dunque, di una normale vicenda giudiziaria delle tante provocate dagli scritti più o meno polemici di un giornalista, ma non è così. I veri protagonisti del processo infatti non sono né Manlio Cancogni, autore dello scritto, né Arrigo Benedetti direttore del settimanale, né l'ing. Eugenio Gualdi quale privato cittadino, sia pure presidente dell'*Immobiliare*, ritenutosi offeso. Anche se nelle carte processuali non c'è scritto il processo sarà contro la politica condotta per nove anni dal sindaco Rebecchini e dalla Giunta democristiana, contro le gigantesche speculazioni realizzate nello stesso periodo dall'*Immobiliare* in materia di aree fabbricabili e di edilizia.

Non è un caso quindi che il procedimento, fissato per il 24 aprile scorso, alla vigilia delle elezioni amministrative, sia stato «opportunamente» rinviato ad oggi. Le accuse brucianti contro la *condiscendenza* con cui l'ing. Rebecchini ha sempre favorito le manovre del grande monopolio edilizio, contenute già nell'articolo e ribadite in aula da autorevoli testimoni, non avrebbero certo giovato durante la campagna elettorale al gruppo di maggioranza.

Quanto Cancogni scrisse non è un mistero ed è stato anzi ripetutamente denunciato in Campidoglio sia dai consiglieri comunisti che da altri di diverse correnti. Servendosi di cifre e di documenti eloquenti, l'articolista accusò l'amministrazione comunale di non avere mai impedito le speculazioni dei grandi proprietari di aree fabbricabili e dei grandi costruttori, ma anzi di avere costantemente tenuto nei confronti di costoro un atteggiamento se non proprio di sudditanza, almeno di inquietante benevolenza.

La *Immobiliare*, d'altro canto, venne indicata come esempio di forza economica capace di influenzare e persino determinare la politica urbanistica del Comune attraverso le sue saldissime ramificazioni estese anche all'interno degli uffici tecnici comunali. Non è un caso — rilevava l'articolo — che uno dei più importanti consiglieri capitolini, già assessore al Patrimonio, fosse quel Battista Bardanzellu (ora defunto) procuratore proprio dell'*Immobiliare*.

A meglio spiegare la potenza economica della società veniva ricordato anche che i suoi maggiori azionisti sono il Vaticano, la Fiat e l'Italcementi rappresentati rispettivamente da Eugenio Gualdi, Vittorio Valletta e Carlo Pesenti.

Un altro argomento fondamentale dell'articolo era costituito dall'accusa, rivolta all'Immobiliare, di servirsi di numerose società di comodo con il duplice scopo di condurre meglio le speculazioni e di evadere il fisco. A documentare tali espedienti, illustrati del resto in qualunque manuale di economia politica, venivano indicati i nomi di alcune delle società affiliate, quali la *Società edilizia Vigna Clara*, l'*Edilizia Due Pini*, l'*Edilizia Tor Carbone*, l'*Edilizia Piazza Clara* e infinite altre. Una ulteriore conferma si è avuta il 21 aprile scorso allorchè il presidente Gualdi annunciò all'assemblea degli azionisti che il capitale sociale è aumentato di 6 miliardi e gli utili sono saliti di 1.507 milioni, mentre sono stati pagati 62 milioni in meno di tasse.

La prima reazione che sarebbe stato lecito attendersi, quella del sindaco Rebecchini, non ci fu. Il pubblico amministratore, cui pure erano rivolte gravissime accuse, preferì tacere anche dinanzi ad ulteriori denunce ed all'invito di rispondere pubblicamente, a sua scelta, in Tribunale, in Campidoglio o in un pubblico dibattito. Il suo atteggiamento confermo quindi la fondatezza delle accuse stesse.

Reagì invece l'*Immobiliare*, quasi a ribadire la sua diretta responsabilità nella politica capitolina, con la querela che verrà discussa oggi.

Il dibattimento si annuncia quindi di estremo interesse, anche per i nomi dei testimoni già citati dalla difesa di Cancogni e di Benedetti. Si tratta dei consiglieri comunali Aldo Natoli, Luigi Gigliotti e Claudio Cianca (comunisti); Francesco Arcese (socialista); Leone Cattani (radicale); Addamiano e Salerno (monarchici); e del giornalista Nicola Petruno.

Gli imputati sono assistiti dagli avvocati Achille Battaglia e Giovanni Ozzo; mentre l'Immobiliare è rappresentata dall'avvocato Filippo Ungaro.

GIORGIO GRILLO

VERSO LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI SULL'EFFERATO CRIMINE

Tutti gli indizi raccolti indicano nel Di Nunno l'assassino dell'Alberti il benzinaro dell'Appia

Il giovane, scomparso dal giorno del delitto, è stato visto alla stazione Termini alcune ore dopo il crimine - Era stato licenziato per un ammanco di cassa - Febbrili ricerche della polizia

Martedì mattina, verso le ore 5, mentre le «Alfa 1900» della Mobile sfrecciavano veloci lungo l'Appia dirette al distributore di benzina dove Luigi Alberti è stato trovato gravemente ferito da alcuni colpi di martello vibratigli sulla testa, un giovane dall'aria affaticata vestito di scuro, si è presentato *ad uno sportello* della stazione Termini. Ha posato la valigetta marrone sulle panchine di marmo ed ha pagato il biglietto richiesto, estraendo dalla tasca della giacca una manciata di biglietti da mille. Mentre *attendeva*, si è guardato attorno nervosamente. Poi, senza nemmeno contare il resto, ha attraversato frettolosamente l'atrio dirigendosi verso i binari.

Poco lontano un impiegato, suo conoscente, l'ha visto e subito riconosciuto. L'ha seguito con lo sguardo finchè è scomparso alla sua vista, indeciso se salutarlo o no. All'impiegato quella partenza è sembrata molto strana. E ad aumentare le sue perplessità stava l'aspetto del giovane: era pallido e aveva un'aria terribilmente stanca, come se non avesse dormito per tutta la notte. Tuttavia, un attimo dopo, l'impiegato non ha pensato più al giovane conoscente visto nell'atrio della stazione. Fra sè e sè ha mormorato: «Chissà che ha combinato quel Di Nunno» e è ritornato nel suo lavoro.

La testimonianza

La sera di martedì i giornali pomeridiani hanno riportato la notizia del feroce assassinio dell'Appia Nuova e dei sospetti che gravavano sul giovane Di Nunno, aiutante della vittima. L'impiegato che aveva scorto Sabino Di Nunno partire da Termini, se ricordato del casuale incontro, ha subito riferito ogni cosa alla Mobile e la nuova testimonianza ha trovato la convinzione degli investigatori che la mano che ha troncata la vita di Gino Alberti sia stata quella del giovane aiutante. Forse è questione di poche ore: rintracciato il Di Nunno, alla sua volontà la soluzione del mistero che ancora avvolge il terribile delitto.

Sabino Di Nunno venne assunto dall'Alberti il 21 aprile scorso. Come abbiamo pubblicato, il giovane era appena giunto da Napoli: sua città natale, dove, verso la metà di dicembre, egli aveva tentato per la seconda volta il suicidio ingerendo una forte dose di barbiturici. Dimesso dall'ospedale il giovane era venuto nella nostra città, tramite lo zio che abita in via dei Cessati Spiriti, aveva trovato una occupazione presso il chiosco dell'Alberti. Per circa due mesi aveva abitato presso lo zio Salvatore finchè un giorno costui lo aveva *mandato via*, intimandogli di non farsi più vedere. Sabino Di Nunno trovò allora ospitalità nella cameretta dell'Alberti, il quale divise con «Bino», come famigliarmente lo chiamava, pertino i pasti.

Sabino Di Nunno aveva un carattere chiuso, afflitto da una minuta di complessi, estremamente ombroso. Collerico come era, aveva stretto poche amicizie nel quartiere e rifuggiva soprattutto la compagnia delle donne, delle quali pareva avesse un vero e proprio terrore. Provava quasi un piacere morboso a far fuggire i ragazzetti che s'attardavano sul piazzale prospiciente il chiosco, allontanandoli con urla e minacce.

E' risultato che egli aveva cominciato a frequentare una cricca di giovinastri alla quale apparteneva anche un giovane di 25 anni, tale Osvaldo Sestissanti che fu protagonista, nel febbraio scorso, di una sensazionale tentata rapina in un negozio di tessuti, situato sull'Appia Nuova non molto lontano dal distributore di benzina di Gino Alberti.

Sui rapporti fra il «benzinaro» e il suo aiutante vi sono numerose testimonianze, rilasciate dagli abitanti della zona. Secondo queste deposizioni l'Alberti rimproverava spesso al giovane la sua pigrizia, la svogliatezza che egli continuamente dimostrava nel lavoro. Il Di Nunno si rimane tardi la notte e di conseguenza, la mattina salvava ancora impastato di sonno e cominciava il turno di lavoro con un'aria assente. Pare che qualche volta l'Alberti lavesse aspramente redarguito di un ammanco verificatosi nella cassa da lotto e, invasata si era messa a parlare ad alta voce provocando [illegible] famiglia [illegible] a mezzi estremi.

E' difficile [illegible] mattina, sollecitati da una telefonata [illegible] giunti in casa Pogliaghi [illegible] vigili del fuoco i quali, aperta la porta della camera, hanno trovato la povera demente [illegible] in condizioni [illegible] Policlinico.

Culla

I compagni Antonietta Di Renzo e Franco Pilato, della sezione di «Via Nuova», sono stati auguri, dalla nascita di un bambino che sarà lato il nome di Walter. A genitori ed al neonato gli auguri «Unità» di «Via Nuova» e nostri.

IL CERCHIO SI STRINGE ATTORNO A LUI — Sabino Di Nunno, il giovane aiutante di Gino Alberti scomparso la notte in cui fu assassinato il suo principale, in una recente fotografia. Le Questure della Repubblica lo ricercano

E' STATA RICOVERATA ALLA «NEURO»

Vedeva Gesù e Maria sul marmo della cucina

Di [illegible] in casa Pogliaghi [illegible] fatto impressione [illegible] appartamento [illegible] Corvisieri [illegible] altro che importanza [illegible] Maria. La signora Olga [illegible] 44 anni, affetta da mania religiosa, [illegible] di essere in contatto diretto con Gesù e Maria, reagiva con sfrenata violenza contro i familiari, che tentavano di riportarla sulla terra e di [illegible] a [illegible] della vita.

La signora Olga asseriva [illegible] di aver avuto l'annunciazione della straordinaria visita di Gesù e Maria attraverso [illegible] marmo che ricopriva il tavolo della cucina, sulla quale le nervature, tratteggiavano il volto di Gesù e di Maria. Negli ultimi giorni la signora Pogliaghi si era rinchiusa nella cucina da letto e, invasata si era messa a parlare ad alta voce provocando [illegible] a mezzi estremi.

[illegible] mattina, sollecitati da una telefonata [illegible] giunti in casa Pogliaghi [illegible] vigili del fuoco i quali, aperta la porta della camera, hanno trovato la povera demente [illegible] in condizioni [illegible] Policlinico.

NELLA ELEZIONE DELLA C.I.

La C.G.I.L. aumenta i voti alle Cartiere Tiburtine

Tre posti alla lista unitaria e uno all'UIL Successo anche alla «Canfoni e Manni»

Hanno avuto luogo nei giorni scorsi le elezioni per il rinnovo della Commissione interna alle Cartiere Tiburtine e alla «Calce e Gesso Canfoni e Manni» di Tivoli, che hanno visto una nuova vittoria delle liste unitarie della CGIL.

Alle cartiere Tiburtine, su 231 voti validi, 189 voti sono andati alla lista della CGIL e 42 alla UIL. La lista unitaria ha aumentato di 32 voti rispetto alle elezioni dello scorso anno.

I seggi in Commissione Interna sono stati così ripartiti: 3 alla CGIL, 1 alla UIL, mentre il seggio degli impiegati è andato al candidato indipendente.

Alla Calce e Gesso Canfoni e Manni tutti i 34 voti validi sono andati al candidato del Sindacato unitario della CGIL.

I licenziati della Simmea per il rispetto degli accordi

Nella mattinata di ieri una delegazione di ex lavoratori della SIMMEA, licenziati lo scorso 26 maggio, si è recata in Prefettura e all'Ufficio regionale del Lavoro, per chiedere il rispetto degli accordi sottoscritti dalla ditta in occasione del licenziamento.

All'Ufficio regionale del Lavoro la delegazione, che era accompagnata dal segretario del sindacato provinciale metallurgici, è stata ricevuta dal dott. Cecconi il quale si è impegnato a convocare le parti per domani, venerdì, alle ore 10.

Una donna derubata da due giovani in moto

Verso le 23,10 Isolina Curosi di 55 anni, mentre percorreva Lungotevere Vallati, è stata avvicinata da due giovani in motocicletta.

Quello che si trovava sul sellino posteriore ha allungato la mano nel momento in cui il piccolo mezzo meccanico si è avvicinato alla donna, e le ha strappato una borsa di pelle contenente duemila lire, le chiavi di casa e i documenti.

Isa Bellini stasera a Villa Aldobrandini

Dopo la trasmissione televisiva di Lascia o raddoppia?, alle ore 22, avrà luogo stasera, a Villa Aldobrandini, l'ormai abituale spettacolo di arte varia presentato da Isa Bellini colla partecipazione di Paolo Ferrari, Marina Bonfigli, Fiorella Bini, Adriano Valle, il chitarrista Mimo De Sud, l'imitatore giovanni Rosa, l'eccezionale ballerina di nove anni Loretta Lanciani, Anna Silvan, il duo Pien Polin (fantasista) e Crecco Nando. (Ingresso L. 300)

Nel pomeriggio avrà luogo il consueto spettacolo.

Arzillo è pronto a rivelare i nomi dei responsabili delle frodi valutarie

Nuove dichiarazioni dell'ispettore dell'UIC - L'istruttoria che la magistratura sta conducendo - Occorrono nuove indagini

Varra la lettera, inviata dall'ispettore dell'Ufficio italiano cambi, Carlo Arzillo, ai ministri del Commercio con l'estero e del Tesoro, a provocare nuove indagini della magistratura sul clamoroso scandalo delle frodi valutarie? Questa è la domanda che circolava insistente ieri negli ambienti giudiziari dopo che la Procura della Repubblica ha negato di aver ordinato una istruttoria supplementare.

In verità un'istruttoria esiste ed è proprio affidata al dott. Antonucci, come abbiamo pubblicato, essa però riguarda un particolare marginale. Il 16 novembre dello scorso anno il dott. Arzillo presentò una querela contro un avvocato genovese che partecipò, nella veste di difensore di alcuni imputati, al «processo dei miliardi». Tale avvocato, secondo la denuncia, aveva accusato lo Arzillo di aver ricevuto del denaro per tacere su quanto era a sua conoscenza. Di qui l'istruttoria accennata e la stessa lettera con cui l'Arzillo si dichiara pronto a fare delle rivelazioni.

Per valutare l'interesse e la eventuale fondatezza di quanto il dott. Arzillo si dice disposto a dichiarare è opportuno rimandare brevemente alle prime indagini svolte intorno alle frodi valutarie. Nel 1950, all'epoca della guerra in Corea, l'allora ministro del Commercio con l'estero, Ivan Matteo Lombardo, decise improvvisamente di concedere numerose licenze d'importazione. La strana operazione «liberale» permise ad un gruppo di grandi speculatori di incettare, attraverso alcuni prestanome, tutte le licenze con le quali si potevano esportare all'estero ingenti capitali o condurre illecite operazioni valutarie e speculazioni più che vantaggiose.

Dello scandalo ebbe sentore il ministro delle Finanze il quale, dopo aver fatto condurre una prima inchiesta dalla polizia tributaria, informò il ministro del Commercio con l'estero. Quest'ultimo affidò le indagini al proprio personale ispettivo e, in particolare al dott. Arzillo. Il funzionario riuscì ad identificare ed a denunciare alla polizia Domenico Ciurleo (fra i maggiori imputati del processo) ed altri agenti ed intermediari. Va ricordato, per inciso, che il Ciurleo dichiarò successivamente di aver operato per conto di quel conte Armenise contro cui non fu possibile iniziare alcuna azione poiché nel frattempo morì.

Le indagini dell'ispettore Arzillo, che intanto aveva individuato altri grossi responsabili furono però bruscamente interrotte per volere del ministro Lombardo giacchè il funzionario sarebbe stato sospettato di connivenza con gli speculatori.

Sta di fatto che nella lettera da noi pubblicata ieri il dott. Arzillo respinge le accuse mossagli ed offre di rivelare alla giustizia i risultati delle indagini da lui condotte. Uguali dichiarazioni sono state fatte ieri dal funzionario ai giornalisti che lo hanno avvicinato. «Malgrado tutte le pressioni che sono state fatte su di me — ha detto — sono deciso ad andare fino in fondo. Sono pronto a fare i nomi di quegli speculatori che ho individuato e che si nascondevano sotto falsi nomi».

A noi sembra che ci sia materia più che sufficiente perchè la magistratura conduca nuove indagini, non foss'altro che per accertare il valore delle dichiarazioni del dott. Carlo Arzillo.

Grave infortunio di un cameriere

Verso le ore 11,30 di ieri, Pasquale Sattare..., di 22 anni, abitante in via Metauro 24, mentre si accingeva a servire un cliente del ristorante «Il Passetto», sito in piazza Zanardelli 14, presso il quale lavora, improvviso colto da malore è stramazzato a terra, battendo violentemente il capo. Soccorso e trasportato al S. Spirito

S'ERA TUFFATO NELLE ACQUE DEL LAGO

Un giovane bagnante annega a Castelgandolfo

Un giovane bagnante è annegato ieri nel lago di Castelgandolfo. Verso le ore 11,20 un giovanotto, dell'apparente età di vent'anni, si è tuffato nelle acque del lago, e subito dopo, si è messo ad urlare, ed in men che non si dica, prima ancora che potesse venir soccorso, è stato risucchiato dai gorghi del lago ed è andato a fondo, annegando.

Soltanto dopo qualche ora il cadavere del giovane è stato ripescato e tratto a riva. Sul posto si è recato il maresciallo dei carabinieri, Petrilli, della stazione di Castelgandolfo, il quale, per quante ricerche abbia espletato, a tarda notte ancora non aveva potuto identificare il giovane, perchè il poveretto non aveva documento alcuno nelle tasche dei vestiti, lasciati a riva.

Lo sconosciuto è alto 1,75 circa, colorito bruno, capelli castani e sulla coscia sinistra presenta una piccola macchia nera. Il giovane indossava un slip blu scuro con una stella bianca, ed un paio di mocassini neri. Al collo portava una catenina d'oro.

Un agente preso a calci da un «pappagallo»

Un agente addetto al servizio di repressione dei «pappagalli», mentre ieri sera riprendeva uno di questi giovinastri è stato maltrattato ed ha dovuto farsi medicare all'ospedale de [illegible] co.

Il ferito si chiama Vincenzo Piccola di 28 anni, il quale aveva sorpreso un giovanotto mentre si recava molestia ad alcune straniere in piazza de[illegible] Esedra.

Osservatorio

Divieti di sosta

Le condizioni del traffico nella nostra città divengono sempre più critiche: i cartelli sembrano ormai vecchi e malinconici cimeli, messi lì solo per far mostra sui muri dei fabbricati.

Prendiamo l'esempio di via Uffici del Vicario. La strada è quasi un budello: i tavolini dei bar ne occupano una parte, le file di macchine in sosta colmano il resto, lo spigolo sporgente di un palazzo compie l'opera. Morale della favola: non passa più nessuno; chi deve rincasare, nel pomeriggio è costretto a fare un lungo giro. Eppure in via degli Uffici del Vicario sfolgora un magnifico cartello: divieto di sosta. Un nostro lettore, sarcasticamente, ha proposto di sostituirlo attualizzandolo: mettiamoci l'indicazione «divieto di transito». Con una bella catenella magari: quella lì ci sta sempre bene.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 6,45: Lezione di francese; 7,15: Buongiorno: Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna stampa italiana; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: Giro d'Italia; 11,10: I monologhi di Shakespeare; 11,40: Musica operistica; 12,10: Orchestra Barzizza; 13,10: Giro d'Italia; 13,25: Musica leggera; 14,10: Giro d'Italia; 14,20: Novità di teatro e Cronache cinematografiche; 16: Ritmi e canzoni; Giro d'Italia; 17: Le opinioni degli altri; 17,15: Vita musicale in America; 18: Orchestra Anepeta; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,25: Giro d'Italia; 19,30: Vita artigiana; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Musica leggera; 20,40: Radiosport; 21: Il convegno dei cinque; 21,45: Concertino; 22,15: Terre antiche; 22,45: Concerto; 23,15: Oggi al Parlamento; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13, 15, 18: Giornale radio; 20: Radiosera; 9: Effemeridi; Il buongiorno; 9,30: Orchestra Galassini; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Ferrari; 13,35: Giro d'Italia; 13,45: Il contagocce; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Le canzoni di anteprima; 15,10: Ogni voce ha la sua storia; 15,45: Stella polare; 16: "Un orologio si è fermato" di E. Anton; 17,45: I cinque Circis; 18,10: Giro d'Italia; 19: Classe unica; 19,30: Musica leggera; 20,10: Giro d'Italia; 20,30: Orchestra Angelini; 21: Giallo in tazza; 22: Ultime notizie; Concerto; 23: Giornale di cinquant'anni fa.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo; 19: Storia della lingua italiana; 19,30: Bibliografie ragionate; 20,15: Concerto; 21,20: La bicicletta; 22,25: Musicisti francesi contemporanei.

Telegiornale - Telegiornale alle 20,30 e in chiusura; 16: Giro d'Italia; 17,30: La TV dei ragazzi; 18,15: Lezione di inglese; 20,40: Giro d'Italia; 21: Gino a segno; 21,15: Lascia o raddoppia?; 22,05: "Il razzo distruttore" (tecnicolor); 22,30: Introduzione alla Biennale internazionale d'arte di Venezia; 22,45: I valzer di Chopin, pianista N. Magaloff.

FRESCHI-LEGGERI

INGUALCIBILI SONO I VESTITI del SARTO DI MODA

CASACCHE CON PANTALONE L. 5.500; VESTITI ALPAGAS - CANAPA E POPELIN da L. 7.500; PANTALONI DI FRESCO L. 1.950

N.B.: Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA - Via Nomentana 31-33 (20 metri da Porta Pia).